IL POPOLO ROMANO

ANNO XXX — N. 71. ✱ Centesimi 5 in tutto il Regno ✱ Giovedì, 13 Marzo 1902

☛ VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Contraddizioni.

Nonostante la splendida giornata primaverile di ieri, il barometro di Montecitorio si mantenne durante la seduta alquanto basso.

Non è quindi il caso di perdere il tempo a commentare i vari discorsi.

On. Berio, avvocato ministeriale, dopo aver insegnato alla minoranza interna del gabinetto affermando che non poteva essere più salutare, tuonando aveva restituita la fiducia «! paese, ma col dire che bisognava evitare ma crisi fino a che non fosse raggiunta la calma e la pacificazione *forzi*, aggiungendo, gge ogni buon conto futuro, che egli ed i suoi amici, nel votare ora pel Governo non si impegnavano ad approvare tutte le proposte del suo programma, a cominciare dal divorzio!

Il solo discorso degno di nota fu quello dell'on. Fulci, il quale rilevò un punto saliente dell'attuale situazione, dimostrando come il nuovo ministero, invece di essere diretto a migliorare le condizioni degli operai e dei contadini, e i rapporti coi contadini, è informato al concetto più finanziario, quello cioè di togliere la libertà agli uni e agli altri, violando gli lavoratori, con intimidazioni di ogni specie, di trattare coi padroni e minacciando i padroni di sciopero generale se non trattano di comune con caporioni delle Leghe e delle Federazioni.

E se così avvenisse. Se così non fosse, il partito non potrebbe assicurare una buona paga ai numerosi agenti e sub-agenti che non hanno alcun voglia di lavorare, non potrebbe alimentare coi tributi dei poveri lavoratori le sue casse e non riuscirebbe ad estendere la sua organizzazione, assorgliantito le masse, che al momento dato dovranno scatenarsi per sovvertire l'attuale ordinamento sociale.

Ma la Camera è scettica e pensa quanto sia pericoloso che la situazione presente dalla politica fin qui seguita e grave e piena di pericoli, di discorsi positivi e meditati pericolosi e lazzi più o meno divertenti dell'on. Pellegrini.

Nelle stesse file dei costituzionali che votarono pel ministero sono molti quelli che convengono essere la politica fin qui seguita fatale al paese, ma temono che un repentino mutamento possa produrre qualche perturbazione nei ranghi dei partiti sovvenzioni.

E il caso di quelli che, pur sapendo benchè convinti che la cura, cui era sottoposto da lungo tempo fosse tale da aggravare sempre più il suo stato, preferì per mancanza di coraggio, di fare immani risolvendosi a mutarla quando le condizioni era divenute inevitabile.

E i guai anche maggiori e gli imbarazzi che vedono quello stato d'incertezza ricorrono al loro stesso sistema delle Leghe, facendo balenare le elezioni come unico rimedio per uscire dalla presente situazione parlamentare.

Difatti, la *Tribuna* dell'altra sera scriveva che « si è per sempre finito il tempo secondo cui tra gli estremi, che può incontrare il libero e sereno funzionamento dell'attività legislativa.

E dimostrando che l'on. Giolitti nella sua intervista del 2 corrente, riprodotta da tutti i giornali, disse a proposito di elezioni:

« Non ho pensato mai alle elezioni generali, che sarebbero poco convenienti. »

Ciò non toglie che si ricorra anche a questo espediente per influire sui timidi. Ma ormai la situazione non muta.

Se anche il fidanzato potrà respirare qualche giorno o qualche settimana grazie all'ossigeno dei socialisti, la sua sorte è decisa.

Politica e Diplomazia

Parigi, 12, ore 12.30 — Secondo il nazionalista *Echo de Paris*, le cui informazioni sono poco attendibili, l'imperatore Guglielmo cerca di ottenere che Loubet passi per la Germania recandosi in Russia volendo ossequiarlo durante il passaggio.

Parigi, 12, ore 12.40 — La squadra del Mediterraneo partirà oggi per le coste della Tunisia e dell'Algeria e visiterà quei porti. La visita durerà un mese e mezzo. Limiti è dovuto, secondo alcuni giornali, a timori di complicazioni nel Marocco.

Parigi, 12, ore 12.40 — Il Pres. Loubet ha scritto al vice-presidente della Camera, Mesureur, che si è salvato insieme alla famiglia dal colossale incendio in via Crès, felicitandosi con lui per lo scampato pericolo.

(S) **Stoccolma**, 12. — È giunto il ministro d'Italia, comm. Garoni di Bisio, ed ha assunto la direzione della R. Legazione.

Il viaggio di Loubet in Russia.

(S) **Parigi**, 12 — Oggi ebbe luogo il Consiglio dei Ministri all'Eliseo, al quale il signor Waldeck-Rousseau, essendo ancora malato, non ha potuto assistere.

Il Presidente della Repubblica comunicò la lettera invialagli dallo Czar, che lo invita a recarsi in Russia.

Il Consiglio, d'accordo col Presidente Loubet, ha stabilito che il viaggio abbia luogo nella seconda quindicina di maggio.

Crisi in Spagna.

(S) **Madrid**, 12 — Il Ministro delle finanze, presento le dimissioni. Il Presidente del Consiglio, Sagasta, non le ha accettate, ma il Ministro vi insiste.

Si crede perciò che Sagasta presenterà oggi alla Regina-Reggente le dimissioni dell'intero Gabinetto.

(S) **Madrid**, 12. — Sulla situazione politica le notizie sono contraddittorie. I ministeriali credono possibile un rimpasto dell'attuale Gabinetto con Moret Presidente del Consiglio e Canalejas. Altri crede che visto lo stato di salute di Sagasta, la Regina possa incaricare Montero Rios di costituire un Gabinetto con Canalejas, col gen. Weyler e Vega di Armijo. Montero Rios fu già ricevuto dalla Regina Reggente. Moret crede che Sagasta potrebbe rimanere nel Ministero, conservando soltanto Weyler e Romanones. Invece Romero Robledo giudica che il mantenimento di Sagasta al potere sia divenuto impossibile. Le crisi ad ogni modo sarà laboriosa.

El Correo ritiene impossibile che la crisi si limiti all'uscita di Urzaiz. *L'Epoca* afferma che la questione delle Congregazioni religiose ha contribuito alla crisi e la *Correspondencia* prevede che i liberali conserveranno il potere.

Madrid 12. — Il signor Sagasta ha conferito con la Regina ed ha convocato per domani il Consiglio dei ministri per designare il nuovo ministro delle finanze.

Si afferma che possa pure essere sostituito il min. dell'interno, Gonzales.

Il ministro delle finanze dimissionario Urzaiz dichiarò che vi sono i fondi per pagare il cupone di aprile del debito esterno e che furono liquidati con la Banca due crediti verso il Tesoro uno di 100 e l'altro di 50 milioni.

Egli crede la crisi si limiterà alla sua sostituzione.

(S) **Madrid**, 12 — Il presidente del Consiglio, Sagasta, ha conferito con Montero Rios. Si crede che la soluzione della crisi sara aggiornata a domani.

— *L'Imparcial* attacca vivamente Sagasta, accusandolo di risolvere le questioni evitandole e non che lo *statu quo* della Banca continuerà, facendo percepire agli azionisti il 24 per cento, mentre il cambio continua a salire, cagionando enorme perdita al paese, ciò che dimostra essere la Banca padrona della situazione.

Parlamenti Esteri

Rumania.

(S) **Bucarest**, 12. — La Sessione parlamentare è stata chiusa con un Messaggio reale, letto dal Presidente del Consiglio, Sturdza.

Il Messaggio ringrazia il Parlamento di aver compiuto, mediante la restaurazione della finanze e del credito nazionale, un'opera direcole che ristabilisce la piena libertà nelle forze della finanziaria, e soggiunge che il Governo ha dato prova di seguire energicamente una politica di raccoglimento economico.

Gran Brettagna.

(S) **Londra**, 12. — *Camera dei Comuni* — Il Ministro della guerra, interrogato di-hiara che saranno inviati a Lord Kitchener tutti i rinforzi da lui richiesti e che seimila uomini della *Yeomanry* partiranno in aprile per l'Africa del Sud. Il Governo non crede necessario aumentare i rinforzi che avava già stabilito di inviare.

L'Inghilterra nel Transvaal.

(S) **Londra**, 12 — Il *Daily Chronicle* assicura che Lord Kitchener sara esonerato dagli affari amministrativi, per assumere personalmente il comando di un'importante operazione contro Dewet.

Il *Daily Mail* dice che la *spedizione* di Lord Methuen nell'altipiano che avrebbe dovuto cominciare. Egli doveva intanto recarsi al quartier generale, per dirigere le operazioni sotto gli ordini di Lord Kitchener.

(S) **Londra**, 12. — Il Ministero della guerra annuncia in una Nota che lo stato di salute di Lord Methuen è peggiorato da ieri. Lady Methuen, giunta ieri da Madera, si disporre a ripartire subito per l'Africa del Sud.

Il colonnello rimasto ferito con Lord Methuen è morto. Un capitano mancante è rientrato.

— Lord Milner, degli esteri in Consiglio dei Ministri, sotto la presidenza di Lord Salisbury.

(S) **Parigi**, 12. — Telegrafano da Londra al *Matin* che la Regina è favorevole alla grazia del comandante boero Kruitzinger, che si ritiene probabile.

Convenzione degli zuccheri.

Unizio di una Federazione europea.

Leroy Beaulieu, esaminando la Convenzione degli zuccheri, vede in essa un atto di capitale importanza, non tanto per l'oggetto cui mira, quello cioè di regolare con legislazione comune l'industria e il commercio dello zucchero, quanto perchè sanziona per la prima volta fra le principali potenze d'Europa un accordo doganale sopra un soggetto dei più spinosi.

Rimsuato il regime fin qui vigente sugli zuccheri nei vari Stati, l'eminente economista osserva che dopo aver fatto di questo prodotto, mediante tasse elevatissime che ne limitavano il consumo, uno dei principali cespiti fiscali, gli Stati produttori si sono ingegnati a sviluppare l'esportazione con mezzi artificiali, e cioè: premi e favori.

Questi premi erano di ogni specie, diretti e indiretti. Risultava da ciò che una grandissima parte dell'imposta sugli zuccheri svaniva, essendo assorbita dai premi. Ne risultava pure che i paesi i quali non fabbricavano zucchero lo pagavano, grazie ai premi di cui fruivano gli esportatori, a prezzi straordinariamente miti.

L'Inghilterra, per es., che ne produce poco o nulla, ne importa molto per il suo enorme consumo, tantochè la media del consumo per abitante ricorre risulta dalla tabella che pubblicammo l'altro giorno e di 40 chilogrammi all'anno, mentre in Italia è di 2 e 12 circa, approfittava largamente di questa condizione di cose sia pel consumo domestico della sua popolazione, sia per alcune sue industrie, come biscotti, conserve ecc., mentre le colonie inglesi si lagnavano che venissero loro chiuse le porte del mercato britannico.

I diversi paesi d'Europa si abbandonavano ad una emulazione sfrenatissima di premi, ed alcuni ricorrevano anche ad altri mezzi per sviluppare artificialmente la loro esportazione saccarifera.

+

Questa azione degli zuccheri era dunque anormale; poichè privava le Stato delle risorse che avrebbe potuto forsirgli; pesava sui consumatori dei paesi produttori ed avvantaggiava, in modo irrazionale, i consumatori dei paesi che non lo producevano e le industrie che trovano nello zucchero la materia prima.

Ora, questa stranoheria sara distrutta dalla Convenzione di Bruxelles. Infatti, a tenore dell'art. I, le Potenze contraenti — Austria-Ungheria, Belgio, Germania, Spagna, Francia, Inghilterra, Olanda, Italia, Rumania e Svezia — si impegnano di sopprimere, dall'andata in vigore della Convenzione, i premi diretti e indiretti e a non stabilirne di nuovi per tutta la durata della Convenzione stessa.

Lo stesso articolo descrive e classifica le varie specie di premi e di agevolezze che debbono sopprimersi. Ad evitare poi che qualche Stato contraente possa eludere in avvenire le prescrizioni adottate con nuovi modi per favorire l'esportazione dei loro zuccheri, la Conferenza ha adottato misure precise e categoriche, le quali stabiliscono una specie di uniformità nel regime di tassazione interna degli zuccheri per tutti i paesi contraenti.

+

Restava a stabilire un limite ai dazi doganali enormi con cui alcuni Stati proteggevano i loro zuccheri, ciò che agevolava la costituzione di sindacati oppressivi, come quelli della Germania e dell'Austria-Ungheria.

L'art. 3 della convenzione limita il massimo di L. 6 per 100 kg. agli zuccheri raffinati e di L. 5.50 per gli altri. Questo dazio è ancora forte, se si ribatte che gli zuccheri, in un momento di panico in questi ultimi giorni, sono caduti di circa 20 lire al quintale; ma si può considerare relativamente moderato se si tien conto che in Austria-Ungheria il dazio è ora di 25 lire. Così sindacati saranno, se non soppressi del tutto, molto temperati nella loro azione.

Gli stessi contraenti si impegnano, inoltre, a colpire di un dazio speciale l'entrata nel loro territorio degli zuccheri originari degli altri paesi, che accordassero premi alla produzione o all'esportazione, giusto dazio speciale non dovrà essere inferiore all'ammontare dei premi diretti o indiretti di cui godessero tali zuccheri dal proprio Stato.

+

Questi accordi tuttavia rischiavano, se non di riuscire immediatamente vani, di diventarlo col tempo, se ciascuna delle potenze contraenti fosse rimasta sola giudice ed arbitra della loro applicazione.

Ora su questo punto si è compiuto un atto veramente ardito, che costituisce un precedente di grandissima importanza.

Gli Stati contraenti hanno convenuto di creare una Commissione permanente internazionale, incaricata di sorvegliare la esecuzione della convenzione. Questa Commissione, composta dei delegati dei vari Stati contraenti, avra un ufficio permanente.

E questo, conchiude il Leroy Beaulieu, che da appunto alla Convenzione una importanza che sorpassa di molto l'oggetto preciso pel quale fu stipulata.

L'accordo di quasi tutte le Potenze d'Europa nel regolare il regime interno di produzione e un fatto capitale, che potrebbe essere un primo passo verso una Federazione doganale europea.

Il commercio italiano nel 1901

III. — Materie industriali lavorate

Nelle materie necessarie all'industria, che hanno subito una prima lavorazione, vi è stato nel 1901 aumento tanto all'entrata che all'uscita.

La **importazione** è salita da L. 344,818,123 a 359,369,645 con un aumento di L. 5,551,522.

Gli aumenti principali si riferiscono alla seta tratta greggia, che ha, come vedremo, una larga contropartita alla esportazione; alla seta tratta filata; alle lane tinte, cardate, pettinate e meccaniche ed al nitrato di sodio.

Ecco le cifre relative:

	1901	Diff.za in più nel 1900
Seta tratta greggia L.	83,833,470	9,420,650
Seta tratta tinta »	38,223,675	4,511,040
Lane tinte ecc »	29,046,440	3,357,750
Nitrato di sodio »	8,543,442	2,491,509

A questi notevoli aumenti si contrappongono diminuzioni anche più notevoli.

Ecco le principali:

	1901	Differ. in meno nel 1900
Solfati	L. 21,021,069	3,577,376
Ghisa in pani	» 15,907,170	3,281,222
Ferro e acciaio in lamiere »	8,306,312	2,037,812
Ferro e acciaio in vergine »	5,173,696	2,615,551
Rame, ottone in pani »	12,758,190	3,035,530
Ferro greggio in masselli »	1,639,840	1,773,780
Paraffina solida »	3,498,660	1,897,148

Per quanto riguarda la diminuzione nel valore di importazione dei metalli, vi contribuisce in gran parte, come pel carbon fossile, la sensibile diminuzione dei prezzi.

Gli olii tini e minerali si mantengono circa nella quantità importata nel 1900.

Nel loro complesso diminui la importazione dei filati, cardati i cucirini.

L'importazione dei filati si riassume nelle seguenti cifre:

	1900	1901	Differenza
Filati lino e canapa	10,266,795	10,124,861	— 241,930
Filati di cotone	1,704,605	1,539,723	— 164,880
Filati di lana	3,069,475	2,490,845	— 578,630

I grassi si aggirano sempre sui 11 milioni con tendenza all'aumento.

+

L'**esportazione** delle materie industriali di prima lavorazione è aumentata in misura molto maggiore della importazione.

Nel 1901 ne abbiamo esportato per L. 449,720,038 e nel 1901 per L. 505,321,618, con una differenza in più di 55,593,501, dovuta quasi interamente alla seta greggia filata.

Infatti ne esportammo nel

1900 quint.	67,587	L. 349,803,020
1901 »	70,954	» 396,224,970
Differ. +	12,367	+ 46,421,950

Per 26,411 quintali in Germania, per 23,229 in Svizzera, per 14,131 in Francia, per 11,415 negli Stati Uniti, il resto per quantità minori in altri paesi.

Se è diminuita la importazione dei filati è aumentata invece l'esportazione di quelli di cotone.

Ne esportammo nel

1900 quint.	58,602	L. 11,527,310
1901 »	95,001	» 18,445,880
Differ. +	36,399	L. + 6,918,490

Aumentata è pure l'esportazione dell'olio di olivi, lavato al solfuro, per uso industriale, da 7,012,870 quint. a 38,804 e da L. 4,482,068 a 3,786,172 con un aumento rispettivo di 31,798 quintali e 2,303,504 lire.

In aumento le pelli preparate da L. 5,651,340 a 7,012,870 cioè 1,361,530 in più; ed i cascami di seta pettinati e filati da 18,317,309 a 20,788,300 ossia 2,271,000 lire in più.

A questi aumenti fanno riscontro alcune diminuzioni, le più notevoli delle quali riguardano:

	1901	Diff. in meno sul 1900
Treccie di paglia	L. 6,572,220	3,245,030
Olii volatili	7,726,020	1,196,055
Canapa pettinata	2,988,630	589,706
Gen. per tinta e concia	4,466,405	532,663

Si notano invece incoraggianti aumenti nelle esportazioni dei prodotti chimici (+ 1,361,696 e negli acidi di ogni sorta (+ 877,082.

Banche e Societa

Credito italiano.

(S) **Genova**, 12. — Oggi ha avuto luogo l'assemblea del Credito Italiano.

La relazione accenna alle vicende finanziarie del 1901, che consigliarono di astenersi quasi completamente da nuovi affari consorziali e finanziari; soggiunge che gli affari ordinari della Banca furono in costante e proficuo aumento; parla inoltre dell'impianto della sede di Roma e del conseguente aumento del capitale da 30 a 35 milioni; riferisce infine informazioni circa alcune Società industriali, in cui l'Istituto è ancora interessato.

L'assemblea ha approvato il bilancio ed un dividendo di 30 lire per azione.

Le cariche del Credito Italiano furono introdotte nelle Borse svizzere.

Banca mutua popolare di Roma.

Nell'assemblea generale tenuta ieri sono da questo nuovo istituto popolare, sotto la presidenza del marchese Cappelli, si approvò ad unanimità il bilancio, destinando gli utili del breve esercizio al corrente anno finanziario.

Si procedette quindi alla elezione per le cariche sociali, onde il Consiglio rimase composto come segue:

Presidente: on. dott. Leopoldo Torlonia.

Vice-presi.: comm. Gustavo Caracciolo e comm. Fortunato Restagno.

Consiglieri: avv. march. Clavarino Carlo, Moriana comm. Augusto, avv. Ojetti Enrico, Cipriani Ettore, Fracassini Enrico, Sanguinetti cav. David, Magaldi comm. Vincenzo, Salustri Galli cav. Pietro, cav. Tonelli Giovanni Colombo comm. Giuseppe, Giorgi cav. Paolo, Marcianti Tripodi cav. Giuseppe, Marinola bar. Ercolino.

Sindaci: Casciani Enrico, Colleilacci ing. Pompeo, on. Rubini comm. Giulio, Grandi Dante, Scotti ing. Carlo, Fiscini Francesco, Manzioli comm. Vincenzo.

Probiviri: S. E. Finali Gaspare, comm. Enea Cavalieri, comm. Poali Lorenzo.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati.

12 marzo — Presidente **Biancheri** — *Ore 14.*

Approvato il processo verbale della seduta di ieri, concessi alcuni congedi, si procede al sorteggio degli Uffici, tra le più animate e vive conversazioni dei deputati presenti, intenti a scrivere le schede per la nomina delle seguenti Commissioni permanenti:

Sono candidati per la *Giunta del bilancio*:

Opposizione: Agnini, Arlotta, Bonin, Boselli, Carmine, Dante Edoardo, De Bernardis, Donati, Donnaperna, Fani, Grippo, Maruzzi, Maurigi, Romano Adolelmo, Rovasenda, Rubini, Salandra, Santini, Saporito, Suardi, Tedesco, Vallaro de Lieto,

Ministero: Arnaboldi, Basetti, Bianchi Leonardo, Cavciani, Colajanni, Credaro, De Nava, Fasce, Florena, Fortis, Frassara Giacinto, Gallini, Garavetti, Giolitti, Marzoga Basile, Massimini, Mazza, Morelli Gualtierotti, Pais Serra, Pozzi Domenico, Rizzelli, Sacchi, Tecchio, Vendramini,

L'Estrema sinistra vota concorde la lista ministeriale, eccetta con la sostituzione degli on. Agnini, Caldesi, Girardini e Pantano agli on. Florena, Fortis, Frascara Giacinto e Pais Serra.

Sono candidati per la *Giunta delle petizioni*:

Opposizione: Bastogi D'Alife, Di Bagnasco, Fusco, Giunti, Mezzacapo, Morpurgo, Plovene, Ridolfi, Spada, Toaldi, Weil-Weiss.

Ministero: Bertetti, Cimati, Cuzzi, Farnari, Giaccone, Giuliani, Menafoglio, Pala, Pivano, Scotti, Solinas Apostoli, Tinozzi.

Giunta per i decreti registrati con riserva. Opposizione: Calleri Enrico, Codacci Pisanelli, Finardi, Montagna, Valle Angelo, Valle Cesare, Vischi Eugenio.

Ministero: Barnabei, Cavagnari, Grossi, Pozzo Marco, Ricci Paolo, Sili.

Giunta per la biblioteca. Opposizione: Lazzalli, Panzacchi.

Ministero: Mastica, Socci.

Giunta di vigilanza sul fondo di beneficenza fra Roma. Opposizione: Torlonia.

Ministero: Gallappi.

Compiuto il sorteggio degli uffici si fa la chiama per la nomina delle predette Commissioni.

Presidente. Saranno lasciate aperte le urne: intanto dò la parola all'on. Presidente del Consiglio.

Zanardelli (presid. del Consiglio) presenta i seguenti progetti di legge:

Variazioni alle assegnazioni per costruzioni stradali straordinarie nell'esercizio 1902-903;

Spesa straordinaria di lire 5.000.000 per la riparazione dei danni recati dalle piene del 1901 alle opere idrauliche di 2.a categoria;

Provvedimenti a favore dei danneggiati dalle alluvioni del 2° semestre 1901;

Autorizzazione della spesa di lire 460.000 per opere di sistemazione della Darsena di Ravenna.

Nasi. (pubblica istruzione) presenta i seguenti disegni.

Spesa straordinaria di lire 61.000 per l'arredamento degli Istituti scientifici della R. Università di Napoli;

Nomina o licenziamento dei direttori didattici e dei maestri elementari.

Carenno, (finanze) presenta:

Modificazioni al testo unico della legge per la riscossione delle imposte dirette;

Stati organici del personale delle dogane e dei laboratori chimici delle gabelle.

Di Broglio, (tesoro) presenta:

Conversione di un nuovo Buono consolidato 3 e mezzo per cento e provvedimenti per i titoli relativi;

Eccedenze di impegni per l'esercizio 1901-902.

Sulle comunicazioni del Governo.

Fabbri è dolente di non poter mutare l'atteggiamento assunto nel giugno dello scorso anno; avrebbe preferito d'essere indotto ad approvare la condotta del Governo, ma la soggezione in cui trovasi il Governo verso i partiti estralegali gli impedisce di attuare quella riforma che sarebbe la necessità dell'ora presente.

Per quella soggezione il Governo è disceso a trattare con quelli che il giorno innanzi considerava come responsabili di un reato. (Approvazioni a destra — Vivi rumori e interruzioni all'estrema sinistra).

Il Governo scambia per fenomeni economici un vero fenomeno politico, l contadini infatti rifiutano, dove viene loro offerta, la compartecipazione ai prodotti; essi vogliono rimanere salariati e vogliono monopolizzare il lavoro non per migliorare le loro condizioni, ma per riuscire alla nazionalizzazione della terra. (Commenti).

A queste tendenze egli chiedeva già l'anno scorso che si organizzassero le leghe; ma il Governo non fece nessuna proposta in questo senso, perchè i suoi protettori non lo permettono. (Approvazioni a destra — Rumori all'estrema sinistra).

Conchiude deplorando che Giuseppe Zanardelli, il quale impersona la tradizione democratica e patriottica italiana, non abbia potuto innanzi al paese quelle riforme sociali nelle quali solo sarebbe la salvezza del paese. Confida possa farlo in avvenire; intanto non può dargli il suo voto. (Applausi a destra. — Congratulazioni vivissime. — Bulini, Sonnino e Lazzarii recansi a felicitare l'oratore).

Riccio. Sarà breve nell'esporre le ragioni, per le quali voterà contro il Governo.

Divide l'attesa del Gabinetto in due periodi: nel primo periodo il Ministero ha dovuto vivere di espedienti, perchè non aveva una maggioranza propria.

Si aspettava perciò, invece, dopo il voto del 22 giugno, questa maggioranza il Governo aveva o poteva allora, anzi doveva procedere per la sua via e formare un programma di riforme. Cosa ha fatto il Governo in questa fortunata condizione di cose? Nulla.

Ricorda le censure che gli attuali ministri e principalmente l'on. Giolitti rivolgevano al gabinetto Saracco, che non aveva un piano organico di lavori e di riforme e si domanda se questo piano abbiano gli attuali ministri.

Tratta della riforma tributaria, che l'on. Giolitti, prima di arrivare, forzava e che, arrivato, si muto in una piccola legina fiscale.

Ciò per il passato. Venendo all'avvenire, quale è il suo programma?

Analizza le promesse del ministero, per conchiudere che il suo programma è il nulla. Una sola questione fa eccezione e questa non è sua, ma appartiene alla maggioranza dell'estrema sinistra: il divorzio.

Passando al campo politico, compito che il ministero si proponeva era quello di avvicinare alla monarchia nuove forze; abbiamo questo compito, lodevole in sè stesso astratto, è fallito praticamente.

Il programma di democrazia ha fatto entrare nell'orbita delle istituzioni un uomo solo? Dilcesi in coscienza.

Voci. L'on. Sacchi.

Riccio. Non è mai stato fuori della cerchia delle istituzioni.

Dunque quale vantaggio ha avuto questo programma?

Voci dall'estrema. Siamo diventati più forti.

Riccio. Rassumendo l'opera del gabinetto la giudica una delusione completa nel campo economico, come nel campo finanziario e nel campo politico.

Legge alcune parole pronunziate dall'on. Pres. del Consiglio, presentando il gabinetto, a le mette a confronto con l'opera negativa di questo.

Zanardelli. Legga bene; non erano promesse, erano desideri. (Approvazioni da una parte e rumori dall'altra).

Riccio. No, erano promesse, che non furono mantenute. Il governo nulla ci ha dato...

Zanardelli. Ho fatto più io in otto mesi che i miei predecessori in otto anni. (Non è vero; sì sì; no, no).

Riccio. Conchiude che la politica del governo non gli da alcun affidamento per l'avvenire e voterà contro. (Approvazioni al centro).

Imperiale. La discussione ha dilagato, onde anch'egli ha dovuto fare una rapida rassegna dell'azione del ministero ed è venuto nella convinzione che, se questa azione non è tale da fargli rimangere il voto favorevole dato nel giugno scorso, è stata lattavia difettosa in taluno circostanze, errata in altre.

Esamina le conseguenze di una crisi ministeriale e dimostra che non se ne avvantaggerebbe la cosa pubblica; come insegnano i precedenti del 1892 e del 1901, che spera la Camera non vorrà ripetere, cadendo nel medesimo errore per la terza volta. Egli, pertanto, confermerà la sua fiducia nel ministero.

Berio. Premesso che parla a nome di parecchi altri deputati genovesi (risa rumorose), accenna alla piena, onde il paese fu invaso all'annunzio che il giovine Re aveva affidato il potere all'on. Zanardelli ed a nomini di sicura fede liberale. Dà merito al Gabinetto di avere ricondotto la pace e la calma nel paese (denegazioni generali — risa ironiche), di avere preparato una lieta accoglienza al Re in Milano (rumorosi commenti); nega che gli scioperi, i quali definisce una libera contrattazione, abbiano recato alcuna offerenza alla pace pubblica nell'ordinario suo svolgimento.

Loda il Ministero dell'abolizione del dazio sul pane e sui cereali; riforma — egli dice — importante nell'economia domestica delle famiglie, ma più importante nell'ordine morale.

Giudica savia e corretta la condotta del Governo nella questione dei ferrovieri. Fa la storia delle vertenze, per le quali passò la questione per dimostrare che la sua risoluzione è stata un atto di giustizia, E la militarizzazione, si domanda? Non aprirà a me rispondere; ne dirà le ragioni il Governo a suo tempo. (Ora convinto che egli ha fatto bene, (Risate ironiche).

Nega che esista uno Stato nello Stato; ma, se anche fosse vero, la colpa è di coloro, che con scioperi politici provocarono l'ostruzionismo; la colpa è delle classi dirigenti, che si lengono a parte del proletariato, invece di imitare i socialisti, che vivono al loro contatto (approvazioni).

Spera che il Ministero presenterà presto le leggi sociali promesse e si scaglona dalla voce, che ha udito, di " delizione di un gruppo di questo genere.

Conchiude che egli ed i suoi amici voteranno per il primo, ma senza impegnarsi sulle leggi futuro e specialmente sul quella del divorzio. (Ilarità — Rumori prolungati).

A coloro, che censurano il Ministero di non avere presentato un programma di riforme, risponde che nè questo, nè altro Ministero potranno dare riforme, fino a che la pace non sarà tornata nel paese. (Interruzioni vivissime).

Voci. Ma se aveta fatto merito prima al Ministero di avere ricondotto la pace!

Berio si riprende dal mal passo cioè piegando un inno alla libertà. (Poche approvazioni dai vicini — Rumorosi commenti).

Pellegrini. Con argomentazione slegata e paradossale, con frase spezzata fa la diagnosi della Monarchia costituzionale, che dice una semplice transazione tra il Governo assoluto e la Repubblica, avendo tutti i difetti delle due forme di governo senza avere i pregi di alcuno dei due. Discorre lungamente un po' di tutto, senza nesso e costrutto, provocando frequenti scoppi di rumorosa ilarità.

Combatte fieramente la militarizzazione dei ferrovieri. E' disposto a dare un *bill* d'indennità al Governo per l'onere che lo Stato si è assunto nella transazione coi ferrovieri e scaglia i suoi fulmini contro i Lazzari pubblici dal 1885 al Giasso recitino il *mostro culto*. Continua a divagare dando al suo discorso il carattere di un monologo diretto all'on. Sonnino, che è impossibile di seguire. Rivolgendosi alla Camera, che politicamente chiama odiosa e letterariamente un arcopago, conchiude che soltanto le vive correnti del paese potranno darle nuova vita.

Persuaso della impotenza dei partiti costituzionali di governare data la composizione della Camera attuale, crede che il ricorso alle elezioni si impone.

Ma i partiti conservatori temono cotesto rimedio, che è l'unico, a suo avviso, per risanguare la nostra anemica vita politica.

Essi hanno torto di aver paura delle elezioni, perchè se anche fosse vero che esse mandereb bero alla Camera 150 deputati popolari, dovrebbero compiacersene, perchè nel pericolo ritroverebbero quella forza di coesione che loro manca.

Del resto quando un'istituzione ha paura, essa è una istituzione morta (applausi all'estrema sinistra).

Il seguito della discussione è rimandato a domani.

Si leggono le domande di interrogazione ed interpellanza.

La seduta è tolta alle ore 19.

Giunta delle elezioni.

Ieri si è riunita la Giunta delle elezioni e si è costituita nominando presidente l'on. Pietro Chiaradia-Aprile, vice-presidenti gli on. Marcora e Girardi, segretari gli on. Marsengo-Bastia, Capaldo e Di Scalea.

Questioni archeologiche.

Roma, 11 marzo 1902

Egregio sig. Editore del « Pop. Rom. »

Dagli *osi* di Orvieto, apprendo solo ora gli sconvenienti attacchi, che il sig. Ceci, dopo aver scritto, ha dimenticato di comunicarci.

Catesto signore nei suoi articoli *Per un congresso internazionale a Roma*, pubblicati in questo giornale (n. 65 e 68, anno XXX) presenta mio padre e me, quali denigratori dell'amministrazione Baccelli, e quali *beniamini* della Minerva di oggi.

Modesti scrittori, non abbiamo mai preteso a *scienziati*, e nella onestissima coscienziosa degli scavi non abbiamo mai inteso il bisogno di essere denigratori, nè favoriti di alcuno.

Nulla mia pubblicazione sugli *Scavi di Nacve* ha scritto, forse troppo crudamente, molto verità, che nella loro stroda hanno demolito qualche presuntuosa reputazione: mai colpiti non hanno fatto il lamento di mandare glorioso del Baccelli, cui nessuno può far risalire colpe non sue, e per giunta avvenute quando nappure sedeva alla Minerva. Gli scavi di Nacve vi furono avuti dal 1887 al 1893, ed il Baccelli, se non erro, in quel periodo neppure era ministro!

E molto meno può gabellarci per *beniamini* della Minerva di oggi, come fa ceci.

Acquirenti di alcuni oggetti di scavo, venduti a Cerveteri dal Principe Ruspoli, siamo stati vittime di un sequestro che il Tribunale di Civitavecchia aprova e quale di Roma poi, in sede civile, con regolarissimo dal 3 agosto 1900 hanno dichiarato illegittima, condannando di Ministero ai danni, di cui attendiamo tuttora il ristoro.

Chiesto il parmesso di uno scavo, nella necropoli di Veio, poichè questo ci fu concesso, vi procedimmo senza ideali di lucro e con metodo rigorosamente scientifico; ma la Minerva ci ponsva accanto un ispettore, il Mongarelli, destinato a farci perdere la pazienza... e a farci pagare per *ingiurie* quelle L. 250, di cui il Ceci evoca il ricordo con aria di restauratore della morale pubblica.

Eh via, una condanna per ingiuria non ha mai diminuito il patrimonio dell' onore di alcuno, come non diminuira quello del Ceci, se ci risolverenas a chiamarlo in giudizio per quanto d'ingiurioso e di diffamatorio verso di noi possano contenere i suoi articoli!

Egli accenna il nostro nome ad altri: ma le querele per la mia pubblicazione dianzi connata, date dal Mancinelli e dal Cozza, dimostrano come nulla abbiano di comune con noi.

Il signor Ceci ci lasci dunque in pace!

Mi creda con osservanza.

Fausto Bancletti.

Lavori pubblici e ferrovie

Riassunto degli affari ferroviari più notevoli trattati e deliberati nell'ultima quindicina.

Comitato Superiore S. Ferrate.

I gruppi lavori ampliam. stazione di Padova.
Colloudo cavalcavia sulla Ponte S. Pietro-Sorisolo costruiti dall'impresa Agostini.
Nuova portata sulla Roma-Pisa al ch. 239.
Collaudo restauri galleria Terzi sulla Ivrea-Aosta, impresa Seguet.
Id. lavori galleria Spina sulla Battipaglia-Reggio, impresa Biagi.
Liquidazione sistemazione officine Messina.
Trasformazione in Stazione di Acquedolla (Messina Siracusa).
Ampl. stazione Caltanissetta sulla Bicocca-Catalare.
Sistemazione servizio scalo merci nella stazione di Palo-piano sulla Bari-Taranto.
Condono quota Lodovichi, ritegno consegna pacchi.
Id. id. alla ditta Ferrari, stazione Trinitapoli.
Id. alla Ferrovie di S. Giovanni per ritardo consegna di cavriole e pacchi.
Ampliamento punte Crespesi - km. 273 sulla Taranto-Reggio — L. 15,000.
Consol. galleria Montecavallo sulla Foligno-Terontola.

Contratti e convenzioni.

Mediterranee sulla Ditta Bardazzi, per lavoro negli stazione Salvator.
con l'Ill. Vice di Reggio-Cal. per sistemazione galleria Sassinato sulla Catanzaro-S. Eufemia, chilom. 26 per L. 35,000.
con Calderoni, Allegri e Lucani, rialzamento sulla Roma-Napoli da 2 trovate al punto chilom. 56, della trovata sinistra al punto chilom. 50, ponte in legno al chilometro 6, e rettifilo l'esercizio in corr. ai detti punti. L. 120,000.
con Società unionese a Civitavecchia per 80 mila tem. manicchio carbone inglese.
con la Società Merid. per 8000 tem. di carboni a Torre Annunziata;
con la Carbonifera di Genova per tem. 30,000 mattonelle Cardiff e carbone asperiacese.
con Penman, Valeon e C. di Cardiff per 70,000 tem. carbone grasso e 35,000 tem. antracite.
con Watts e C. id. per tem. 50,000 di carbone grosso e 35,000 di minuto.
con Campanile e Ricciardi, di Napoli, per tem. 3000 di vino.
con la Ditta Dallo, Torino, per ch. 100,000 di ghisa fusa in pezzi greggi.
con la Acciaierie di Terni per 10 grà bitumi.che.
con la Ligure Metallurgica k. 100,000 lamine di ferro omogeneo;
con Cattiere Meridionali, 150,000 rotoi per telegrafo;
con Serventi di Savona, di cemento e accessori;
con la Ligure predetta, 1000 tem. di ferro;
con la Federazione di Heddelenbico, 200 quintali di rame rosso per fondari locomotive.

Aboliziore: Aggiunto, in aumento dotazione di 1000 cespiti locomotorelli per cassa merci L. 153,700;
Sistemaz. binario officina Verona, L. 10,950;

Sicurezza: Costruzione alcuni tratti cellata galleria Magazzinazzo sulla Reggiolanbola S. Caterina, L. 5500.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 contiene:
R. D. che approva il testo unico della legge per la tassa sulle polveri piriche e sugli altri prodotti esplodenti — R. D. autorizzante l'esercizio a trazione elettrica di nuovi tratti di linee nell'interno della città di Firenze.
R. D. riflettente modificazione a statuto per Cassa di risparmio — Reg. e R. D. sulla proroga dei termini per la ricostituzione del Consiglio provinciale di Napoli ed tre merci. — Commissione Reale per ordinamento comunale e provinciale: Avviso — Bollettino sanitario del dicembre 1901 — Disposizioni nel personale dipendente dal min. della guerra.

Ministero Lavori Pubblici — Il *Bull. Uff.* pubblicato ieri reca:
Ispettori. Sig. Ferrandi ing. Vincenzo sott. ispettore 3a cl. di Milano a Cagliari — Celeri ing. Pietro id. id. Torino id. Milano — Rollino ing. Adolfo id. id. id. Torino id. Milano — Bonfiglio ing. Adolfo id. id. id. Reggio Calabria id. Torino — Bellia ing. Felice id. id. 2a cl. di Palermo a Reggio Calabria.
Uffici Civili — Sommariva Enrico ing. 2a cl. da Savona a Sassari.

Ministero Finanze — Il *Bull. Uff.* pubblicato ieri così reca:
Amministrazione centrale — Ammessi in Ferrovia capi ragionieri di 3a cl. nella sezione tecnici Celeste.
Imposte dirette — Ricevitori: sig. Michele ag. sup. 2a cl. di Messina Bud. a Pesaro — Bonaudelli ag. id. Livorno a id. id. Bud. a Grosseto — De Luca Andrea id. id. 3a cl. Catanzaro id. Rocca Colabria — Bletti Giuseppe id. id. Bellano id. Rovigo.
Gabelle — Pedani Carlo ag. 1a cl. da Sorgono a Porrona — Tirelli Andrea id. id. 3a cl. id. Grosseto id. Palermo — Messori Antonio id. Modena id. Palermo — Bonomi Garibaldi id. Brescia id. Palermo.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Verona. 11. — *I veterinari della Provincia* si sono costituiti in Società per tutelare gli interessi morali e materiali della professione ed hanno inviato al Ministero dell'interno ampio memoriale a favore dei veterinari della Provincia in cui chiedono che in Provincia siano protetti con una patrocinio contro le incessanti satire fatte indirettamente ai veterinari vagheggiati dall'on. Pacelli, invocano invece la creazione di sopravvivenze della carica di pubblici sanitari che debbono essere nominati esclusivamente tra gli individui.

Genova. 12, ore 15.35 — *(Adhoc). Disposizioni sanitarie.* Sotto la quarantena sanitaria: Bastimento Scarrella fu messo da un tempo provenienza da Cuba.
— *Il Duca degli Abruzzi* è arrivato stamane alle 15.25. Dopo aver fatto colazione nel *hotel* della Ferrovia si è recato al palazzo Reale alle 17.30 e partito in automobile per San Remo accompagnato dall'aiutante di campo e da un ufficiale. Molta folla assisteva al passaggio lungo la via Balbi. Egli partecipera con il suo *yacht* Nella alle grandi regate di San Remo.
— *Tre convenzioni antivenereopatiche*: la *Monarch*, la *Wico* e la *Bompard* sono attese per venerdì. Nessuna nave sanitaria è attesa era venuta a Genova dopo le feste colombiane del 1892.

Siracusa. 12, ore 16.20. — *(G.) Il Principe Ereditario del Siam* ha visitato stamane le antichità, poi è partito per Palermo. Da là entrà a Napoli, a Roma, a Firenze ed a Venezia.

Napoli. 12, ore 12.20. — *Regata*, lercera il Sig. Gennaro Giordano, agente di cambio, fu aggredito, mentre rincasava, da tre malfattori i quali gli rubarono — armata mano — una borsa di cuoio in cui erano effetti cambiari e *buoni-cassa* del valore di 6000 lire e L. 3750 in biglietti di banca e in monete d'argento e di nikel.

Napoli, 12, ore 17.30 — *Altri brogli; un suicidio.* In seguito alle irregolarità riscontrate nello stabilimento *Verte-cedi* l'autorità giudiziaria spiccò mandati di cattura contro il comm. Giovanni Trinchera, sopraintendente dell'istituto, e contro l'avv. Guglielmi segretario. Questi fu arrestato nella sua abitazione.
Stamane alcuni agenti della P. S. andarono a Palma Campania per arrestare il Trinchera. Questi al momento in cui l'arresto stavano le loro sorveglianza, ingoiò una forte dose di stricnina e si sparò un colpo di rivoltella. Ora si trova in condizioni gravissime. Mancano i particolari.

Nella Camera di commercio. — Il comm. Petriccione, presidente della Cam. di comm., annunziò nell'ultima adunanza l'intenzione di dimettersi, dicendosi costretto a ciò da ragioni di famiglia. L'assemblea gli accordò invece il congedo per un mese.
E certo, invece, che nella Camera serpeggia da qualche tempo un certo malumore, perchè la Cassa di risparmio del Banco di Napoli si rifiutò di prorogare la scadenza di un mutuo di 5.00.000 lire esingibile in 10 anni, contratto per costruire il palazzo della Borsa.
Questa cordiale la vera ragione delle dimissioni, tanto più che il Marchese di Marigliano, pur essendo assente, è membro della Camera, non essendovi stimato di appartenere al Banco.

Torino 12, ore 17.50. *Ferrovieri.* — *Il matrimonio del Principe Ereditario.* — L'assistente Tancredi Pardi ha terminato il mandamento del Re Umberto, che darà credito a Susegana. Ora a capo del Genio militare, le sarà pure dato il mandamento di stazione cospicuo lavoro. L'impegnatissimo e diventa il 11 marzo.

Nelle Camere di un ufficio. — Contrasti giudiziari in ordinanza l'occupazione dei Palazzo Carignano, ieri mattina, per la celebrazione del matrimonio. Il Tribunale si è riunito in una delle sale del palazzo. Il Tribunale si è riunito in una delle sale del palazzo. Il Tribunale si è riunito in una delle sale del palazzo

dinali prescritte dai regolamenti locali. Tale licenza dovrà rinnovarsi ogni biennio, nel mese di gennaio, dopo la constatazione che le citate condizioni non abbiano subito cambiamenti.

I carrettieri che trasportano i materiali da costruzione o provenienti dalle demolizioni dovranno essere muniti di una carta di riconoscimento da rilasciarsi dalla Autorità comunale.

La Commissione edilizia. — Il Regolamento edilizio dispone che la Commissione edilizia debba essere composta del Consiglio e di un assessore da lui delegato, e di due membri estranei al Consiglio comunale: sui di quali debbono essere consiglieri, e gli altri se possono essere estranei al Consiglio.

La Commissione si riunisce ogni anno per un terzo.

Fanno parte attualmente della Commissione i signori: Giovenale, Cesselli assess., Piacentini, Poletti, Tenerani ass., Ferrari ass., Bottomaghi Ludovici cons., Settimi, Bacelli, Ugi, Ricci cons.

Ora scadono i quattro anni, per compiuto triennio, i signori Giovenale, Piacentini e Poletti e l'ass. Cesselli che non è rieleggibile.

In seguito poi alla morte del compianto comm. prof. Ar. L. Azzurri, il Consiglio stesso dovrà eleggere un altro commissario, il quale resterà in carica quanto avrebbe dovuto rimanervi il compianto predecessore, e dovrà provvedere alla sostituzione degli on. sigg. Tenerani e Ferrari, eletti assessori.

Rimarranno, sorte così da eleggersi sette commissari del quali non più di tre possono essere estranei al Consiglio.

Il Tevere e gli orti di Testaccio — I sigg. On. A. Fratelli, L. Fani, E. Ferri, Perrotti, P. B. Scotti, D. Pallastrelli, G. Zanardelli e la Rivista Popolare, convocarono in unione, il Mar. del 14. pp. (prima della seduta della poesia del Consiglio comunale) la stampa estera per visitare le grotte del Testaccio di loro proprietà, fosse destinate alla raccolta dei prodotti di quel fondo, che così diventa risorsa a tutti i romani. Ma, ahimè, la pioggia, che cadeva insistente e altre piene che si paventavano rapirono la sperata festa.

Il vasto e ridente colle ricevette per certificare ed assicurare il suo possesso alle Società più rappresentate in esso, e cioè l'Università dei Comuni di Roma.

In esso saliano di questa comitiva, già ben di Testaccio, che hanno tratto che il giardino, ornamentale, che pensa di fare, e che ha già cominciato a fare, per la piantagione che pensa avere e che ha già cominciato a fare, per la piantagione che pensa avere e che ha già cominciato a fare, per la piantagione che pensa avere

CATRIONA

Romanzo di R. L. STEVENSON

Traduzione di **Lida Cerracchini.**

PARTE II.

PADRE E FIGLIA.

Capitolo XXVI — **In tre.**

— Catriona! — disse.

La porta si aprì, quasi prima ch'io avessi finito di pronunciare il nome della fanciulla, tanto da farmi venir l'idea ch'ella fosse là dietro ad ascoltare.

Rimase nel vano della porta in silenzio con una aria ch'io non saprei definire, come di chi ha un grave cruccio.

— Non faremo la nostra passeggiata oggi? — balbettai.

— Vi ringrazio — rispose — non mi importa più di passeggiare ora che c'è il lobbo.

— Pure egli è fuori e vi ha lasciato sola - dissi

— Credete di dire una cosa gentile? — domandò.

— Non avevo nessuna cattiva intenzione — risposi — Che avete Catriona? Che cosa vi ho fatto perchè vi allontaniate così da me?

— Non mi allontano affatto da voi — disse parlando molto posatamente — Sarò sempre grata al mio amico per essere stato così buono con me sarò sempre sua amica in tutto quello che posso.

Ma ora che è ritornato Giacomo More mio padre vi è una gran differenza e credo che molte cose fatte e dette debbano essere dimenticate.

« Ma sarò sempre vostra amica in tutto quello che posso..... e se non è tutto quello..... se non è molto... Non già che a voi ne importi; ma insomma non vorrei che pensaste troppo male di me. E' vero quel che mi diceste, che io ero troppo giovane per ricever consigli spero che vi ricorderete ch'ero poco più di una bambina. In ogni caso non vorrei perdere in vostra amicizia.

Quando aveva cominciato a parlare era molto pallida, ma ora il sangue le era salito al viso, che s'era fatto scarlatto cosicchè non solo le sue parole, ma il suo viso, ed il tremito delle sue mani mi supplicavano di essere buono.

Vidi, per la prima volta, quando avessi fatto male a porre quella bambina in quella situazione in cui si era lasciata trascinare da un momento di debolezza per la quale mi stava ora dinanzi piena di vergogna.

— Miss Drummond — dissi — Vorrei che poteste vedere il mio cuore.

« Vi leggereste che il mio rispetto per voi non è diminuito; ma sarei per dire che è cresciuto, se fosse possibile.

« Quel che accade è la conseguenza del nostro errore e doveva accadere; meglio sarà non parlarne.

« Per tutta la mia vita vi prometto che di quel nostro errore non una parola uscirà dalle mie labbra; vorrei promettervi anche di non pensarvi, ma sarà sempre una memoria troppo cara per me.

« Quanto all'eserci amico lo sarò sempre e vorrei morire per voi.

— Ve ne ringrazio — rispose lei.

Rimanemmo alquanto silenziosi ed il dolore cominciò ad impadronirsi di me.

Tutti i miei sogni erano tristemente svaniti, il mio amore perduto; io mi trovavo di nuovo solo al mondo come prima.

— Ebbene — dissi — saremo sempre amici, è certo.

« Ma questo è una specie di addio; dopo tutto è una specie di addio; conoscerò sempre Miss Drummond ma questo è un addio alla mia Catriona.

Io la guardavo, ma non la vedevo tale qual'era poichè essa appariva ai miei occhi più grande e più luminosa.

Devo aver perduto la testa perchè chiamandola di nuovo per nome, feci un passo verso di lei colle mani tese.

Ella balzò indietro ed il suo volto si fece di bragia.

Ma il sangue non salì alle guancie di lei più rapidamente di quanto non mi affluisse al cuore a quella vista, riempiendomi di inquietudine e di pentimento.

Non seppi trovare parole di scusa ma mi inchinai profondamente dinanzi a lei ed uscii di casa colla morte nel cuore.

Credo che passassero cinque giorni senza che accadesse nulla di nuovo.

« La vedevo di rado tranne che ai pasti e allora naturalmente, sempre in presenza di Giacomo More.

Se restavamo soli un momento mi faceva un dovere di mantenermi sempre più riservato e di prodigarle le più rispettose attenzioni, perchè avevo dinanzi agli occhi la scena di quel giorno e nel cuore una tal compassione per lei da non potersi dire a parole.

Ella ora rimaneva sola spesso anche per un altro motivo.

Suo padre, quando c'era, si dimostrava affettuoso; ma soventi era fuori per i suoi affari e per i suoi piaceri e la trascurava senza alcun riguardo e senza vergogna.

Quando aveva denari, ciò che succedeva più spesso di quanto io potessi spiegarmi, passava le notti nelle taverne, ed anche in quei pochi giorni una sera non venne a cena, sicchè io e Catriona fummo finalmente obbligati a metterci a tavola senza di lui.

Ella balzò indietro ed il suo volto si fece di bragia.

Ma il sangue non salì alle guancie di lei più rapidamente di quanto non mi affluisse al cuore a quella vista, riempiendomi di inquietudine e di pentimento.

Non seppi trovare parole di scusa ma mi inchinai profondamente dinanzi a lei ed uscii di casa colla morte nel cuore.

Credo che passassero cinque giorni senza che accadesse nulla di nuovo.

la fanciulla. Il ricordo vivente di un momento di debolezza che ella doveva abborrire.

Così ella doveva rimanere sola in quella stanza dove ieri ed io eravamo stati tanto allegri, doveva rimaner sola presso quel camino che aveva rischiarato colla sua fiamma tanti istanti teneri e difficili.

Doveva rimaner sola e pensare di essere una ragazza che aveva senza limidezza offerto i suoi affetti e li aveva veduti respinti.

Ed in quello stesso momento io ero solo in un altro luogo a farmi delle belle prediche, ogni volta che mi sentivo tentato di essere irritato con lei sopra la fragilità umana e la delicatezza femminile.

E dopo tutto credo che non vi sieno stati mai due poveri pazzi che si sieno resi infelici per un più gran maledetto.

Quanto a Giacomo egli non si dava pensiero di nè me di nulla al mondo, tranne che della sua tasca, della sua pancia e delle sue chiacchiere.

Prima che fossero passate dodici ore egli mi aveva chiesto un piccolo imprestito; dopo trenta me ne chiese un secondo ed ebbe un rifiuto.

Egli accettò il denaro ed il rifiuto collo stesso tono bonario.

E a dire il vero egli aveva una certa apparenza esteriore di magnanimità che era adattissima per imporre ad una figlia, e l'aspetto sotto cui si dipingeva se' suoi racconti, la sua bella presenza, i suoi modi signorili si accordavano perfettamente.

Un uomo che non avesse affari coo lui e non possedesse una gran penetrazione o dei grandi pregiudizii vi si sarebbe lasciato cogliere facilmente.

Ma io, dopo un paio di colloqui, vidi chiaro come se fosse stampato ch'egli era un perfetto egoista senza sapere di esserlo e tutte le sue chiacchiere e le sue favorite espressioni di « vecchio soldato » di « povero gentiluomo montanaro » di « forza del mio paese e de' miei amici » mi facevan l'effetto del chiacchierio di un pappagallo.

Il più strano si era che, secondo me, egli stesso credeva a quel che raccontava e qualche volta erano cose accadute davvero.

Suppongo ch'egli fosse così mentitore perchè non sapeva di mentire e può darsi che certi suoi momenti di scoraggiamento fossero sinceri.

Vi erano delle volte in cui egli pareva la creatura più taciturna ed affezionata; tenendo le mani di Catriona come un grande bambino, pregando me di non lasciarlo se sentivo affetto per lui, cosa che non era punto, mentre ne avevo tanto per la sua figliuola.

Insisteva e ci supplicava di divagarlo coi nostri discorsi, il che era cosa alquanto difficile date le nostre relazioni, e poi si sfogava in rimpianti sulla sorte del suo paese e de' suoi amici o si metteva a cantare canzoni celtiche.

— Questa è una delle arie melanconiche del mio paese nativo — diceva.

« Troverete strano di veder piangere un soldato; ma le note di questa canzone sono nel mio sangue e le parole mi escono dal cuore.

« E quando penso alle mie montagne, ed al canto degli uccelli ed allo scroscio delle acque non mi vergognerei di piangere nemmeno dinanzi ad un nemico.

E qui ricominciava a cantare ed a tradurmi le parole delle canzoni, esprimendo in pari tempo un certo disprezzo per la lingua inglese.

Questo vuol dire — mi spiegava ove il sole è tramontato, la battaglia finita, i valorosi condottieri battuti.

E poi dice che le stelle li vedono, o fuggitivi in straniere contrade o morenti sulle montagne natie, ed essi non manderanno più il grido di guerra nè si faceranno più i piedi nel torrente che scorre in fondo alla valle.

Se voi sapeste almeno un poco di questa lingua, voi pure piangereste, perchè son parole che vanno al di là d'ogni espressione: ma il volerle tradurre in inglese è una buffonata.

E a me pareva una buffonata davvero e, per un verso o per un altro, sentiva qualche cosa in me che mi faceva odiare quell'uomo.

Mi urtava veder Catriona, tanto premurosa per quel vecchio furfante, piangere quando egli piangeva, mentre ero certo che una metà della sua disperazione proveniva dall'aver egli passato la notte a bere in qualche taverna.

Vi erano dei momenti in cui gli avrei prestato volentieri una discreta somma perchè se ne andasse per sempre; ma ciò voleva dire perdere Catriona, cosa alla quale non ero disposto, ed inoltre ripugnava alla mia coscienza prodigare il mio denaro ad un individuo così sciupone.

Capitolo XXVII — **In due.**

Credo che fosse il quinto giorno, e mi ricordo che Giacomo era in uno de' suoi accessi di malumore, quando ricevetti tre lettere.

La prima era di Alano che si offriva di venirmi a trovare a Leyda; le altre due venivano dalla Scozia e portavano la stessa notizia, quella cioè della morte di mio zio e della mia completa reintegrazione ne' miei diritti.

Una di queste due lettere era di Rankeillor e naturalmente si occupava soltanto di affari; l'altra era di Miss Grant, più spiritosa che assonata, piena di rimproveri perchè non avevo mai scritto e di allusioni satiriche a Catriona, che mi doleva di dover leggere proprio alla sua presenza.

Io avevo trovato quelle lettere nelle mie camere quando ero tornato a casa all'ora di pranzo, cosicchè rimasi sorpreso delle notizie contenutevi nello stesso momento in cui le leggevo.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia.
All'*Amministrazione del* **Popolo Romano**
Via Due Macelli, 6-9 — **Roma**
—(Pagano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese)—

Prezzo dell'Associazione

—(Senza L'ECO DELLA MODA)—
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10
Italia . . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Trevisi, viene spedito ogni settimana.

—(Con L'ECO DELLA MODA)—
Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - C con in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre le 100 linee, da contrattarsi. *Cronaca*, L. 1 la linea - *Fine Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (cassa 3. pag.) cent. 70.
4.a Pagina, Cent. 30 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale).
La quarta pagina è calcolata in base ad otto colonne, come qui appresso segnate.
Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.

(1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8)

Banca Bavarese d'Ipoteche e Sconto
FONDATA IN MONACO NEL 1835
Soggetta al controllo permanente di un R. Commissario Governativo
Capitale Azionario Marchi 44,285,714,280 int. versato
Attività patrimoniali generali oltre un miliardo di lire
Autorizzata ad agire in Italia con decreto in data 10 novembre 1898 del Regio Tribunale Civile di Genova.
RAMO ASSICURAZIONI
sulla Vita e Infortuni.
Rappresentanza Generale pel Regno d'Italia
Cav. A. BLEY, Genova.
Rappresentanza Generale per il Lazio
Sigg. A. U. e C. F.lli DI CASTELNUOVO & STALLO
Via Frattina, 52 — **Roma**

LA FLEXEUSE
A chiunque preme la lunga conservazione dei finimenti dei cavalli, manici e grembiali di carrozze, gambali di stivaloni, ecc., nonchè la lucidezza dei medesimi, faccia uso della ormai brevettata e decantatissima **Flexeuse** che trovasi in vendita da
V. COSTANTINI
Roma, Via Umiltà, n. 79 (Palazzo Sciarra) - Telefono 2798

BEVETE IL **VERMOUTH AMERICANO** Tonico-Aperitivo
Specialità dell' ANGLO AMERICAN BAR di G. B. FARAGLIA, piazza Sciarra, ROMA.
Ricco assortimento Vini e Liquori delle più accreditate Case Estere Nazionali

Wiesbaden
Stagione durante l'intero anno.
Luogo di cura e bagni di fama mondiale.
Prospetto gratis dalla Kurverwaltung.

5000 lire si Regalano a chi proverà esistere una tintura migliore dell'acqua di Roma per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori, biondo, castagno e nero morato, senza macchiare la pelle nè la biancheria. Dodici certificati dei primari professori dell'ultimo Congresso medico dichiarano che è l'unica acqua ricolorante che si possa usare senza nuocere alla salute. Bottiglia di 300 grammi con istruzione lire due. Si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira. L'unico deposito in Italia è presso l'inventore NAZZARENO POLEGGI via della Maddalena N. 50 presso il Pantheon Roma. Acqua alla Rosa per tingere barba e capelli istantaneamente; scatola di due bottiglie e istruzione lire due. Si spediscono in Italia da una a sei scatole con l'aumento di ottanta centesimi. Non si spediscono contro assegno.

Vere Pillole Antigottose
del dott. Hope di Londra.
Riconosciute finora l'unico rimedio per combattere il terribile male della **Gotta** o del reumatismo; prova ne sono i moltiplici documenti sulla loro efficacia come ancora su quella dello **Autholeon**, che si spediscono gratuitamente a chi ne fa richiesta.
Le **Pillole antigottose** si vendono unicamente in Napoli, a L. 5,10 nella **Farmacia KERNOT**. Si spedicono per posta contro Vaglia 5,60 o l'Autholeon a L. 4. Spedito per pacco postale L. 5. — Una scatola di pillole ed una boccia di Autholeon contro Vaglia di L. 10.

Sciroppo Cappuccino
grande depurativo del sangue. Nell'inverno ha dominato l'influenza, il reumatismo, la bronchite, la polmonite, l'apoplessia, ed altre malattie dinondanti dal sangue. In questa primavera è necessario di depurare il sangue colle *Sciroppo Cappuccino*, composto dai Cappucini (via Veneto) in base alla Sutz. Farl. 4,10 ed altri vegetali 6,10. Costa in Roma la Bottiglia L. 3,25. Fuori di Roma in Pacco Post, bottiglie 3 L. 10,50 franco. Unico deposito Roma. — N. B. Guardarsi dalle contraffazioni.

Parafulmini

Asta ferro m. 4 1 2	*L. 13,50*
Collarin di bronzo	» *3,50*
Punta rame alta cm. 20	» *3,50*
Corda rame a 5 fioni	» *0,60*
Piastra di rame 30X30	» *3,00*

Catalogo gratis. Forniture e impianti
— F.lli G. C. DALLE MOLLE.
Via Due Macelli, 10-11, Telefono N. 1564
Fabbricanti di apparati elettrici, forniti ori dello Stato e delle Ferrovie, **Roma**

GABINETTO PRIVATO
per la
cura delle malattie nervose
diretto dal Dr **Giulio Moglie**
Idro-elettroterapia - massaggio
Via *Governo Vecchio 3.* p. p.
ore 10-12 e 15-16.

Servizi completi di suonerie
Fratelli G. C. DALLE MOLLE
FABBRICA DI APPARATI ELETTRICI
Impianti di illuminazione elettrica, telefoni e parafulmini.

Per una chiamata	Lire *5,65*
Per due chiamate	» *7,95*
Per quattro chiamate	» *10,70*
Per sei chiamate	» *15,35*

Roma — Via Due Macelli, N. 10 e 11. — Roma
Telefono N. 1564

Linee Postali Italiane per le Americhe
Servizi celeri combinati fra le Società
Navigazione Generale Italiana
E
LA VELOCE
LINEA SETTIMANALE
da *Genova* per *Montevideo* e *Buenos Ayros* partenze da *Genova* ogni *Mercoledì*.
da *Genova - Napoli - New - York* partenze da *Genova* ogni *Lunedì*, da *Napoli* ogni *Mercoledì*.
Partenze regolari pel *Brasile* e l'*America Centrale* (*quest'ultimo servizio eseguito dalla Società* **LA VELOCE**).

ALTRI SERVIZI
esercitati dalla
NAVIGAZIONE GENER. ITALIANA
Partenze mensili da *Genova, Napoli* e *Messina* per *Aden* e *Massaua* e *Bombay* coincidenza a *Bombay* per *Singapore* e *Hong-kong*.
Linee regolari dai porti dell'*Adriatico* e *Mediterraneo* per il *Levante, Odessa* l'*Egitto* la *Tunisia* e *Tripolitania, Malta. Circassica, ecc. ecc.*
Partenza viaggiatori da *Civitavecchia* per la *Sardegna* e da *Napoli* per *Palermo*.
Settimanali da *Genova* per *San Remo* e *Scali*
Tre volte la settimana da *Napoli* per *Messina*
Per informazioni ed acquisto dei biglietti rivolgersi all'Ufficio della *Navigazione Generale Italiana* Via della Mercede 7-9, e all'Agenzia della *Veloce*, Piazza S. Silvestro.

AVVISI ECONOMICI

I^a CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Provetto ragioniere con primario referenze (*presentato* occuperebbesi cassiere, amministrazione stabili in Roma, o come segretario, compilatore o corrispondente. Scrivere R. A. Amministrazione « Popolo Romano ». 158

Cavallo cestina e finimenti vendonsi, Buonissima occasione. Visibili dalle 10 alle 3. Via Nomentana 56 di fronte a via Pasqualina. Esclusi mediatori 162

Vendesi villino in Sabina sulla strada provinciale acqua potabile in casa ed annesso terreno olivato, vitato e seminativo. Rivolgersi Girardi Bertoni Roca via Farini 62. 158

D'AFFITTARSI
25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Affittasi appartamento di sette vani. Rez de chaussée in via Milano N. 28 int. 1 Visibile dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18. 152

Piccolo appartamento in via del Giardino N. 72 p. S. di cinque camere ingresso e cucina affittasi per L. 90 mensili. Tutto fresco a nuovo. 160

Diverse camere mobiliate di grandi e piccole in via S. Nicola di Cesarini 56 int. 6, sulla piazza; e verso il giardino. Si possono unire. Volendo anche pensione. 815

Palazzo Santacroce (piazza Colonna) affittasi appartamento di sette camere, cucina e corridoi. Esposizione assolata, gas per la due scale, ascensore, portiere ecc. 153

Appartamento 9 vani soleggiato affittasi al 3. piano del 29 Vicolo S. Nicola Tolentino. Grande terrazza sulla piazza S. Nicola. 162

Affittasi casa Piazza Spagna 26, ultime 12 camere, sei camere, cucina, acqua perenne sopra marmo, grande terrazza piene sole, piccola, Caffebbene. Grande loggiato sulla piazza. 164

Affitto del primo piano in via Giulia 82, cinque camere, cucina, acqua marcia fontana esposto a mezzogiorno. Le chiavi dal portiere. 168

Giardino con due vani terreni in Borgo Angelico N. 76 affittasi per L. 20 mensili. Per trattative dirigersi 80 piazza Borghese Balzarani Cambiavalute. 159

Si affitta parte del grande fabbricato in Roma via Piemonte N. 69. Per le trattative rivolgersi nello stesso fabbricato in via Piemonte N. 60. 161

II^a CATEGORIA
25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Grande ribasso carbone delle migliori qualità, vendita a peso giusto L. 8 al quintale; balle di campagna L. 5, grosse paniate prezzi da convenirsi. Scrivere Settimio Gerardi via Principe Umberto 129. 156

Sofferenze ai piedi causate dai calli, gelosi, vesciche incarnate, ed altri simili incomodi, curati e guariti dal pedicure Fattorini Enrico, mediante un sistema speciale, il quale in 30 anni ha sempre dato risultati soddisfacenti. Riceve tutti i giorni dalle 2 alle 6 pom. Piazza S. Eustachio N. 15 p. 1. Telefono 2535. 157

III^a CATEGORIA
25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Distinta signorina da lezioni di pianoforte a domicilio anche e scuole elementari a domicilio suo o delle allieve. Rivolgersi via Amministrazione del giornale. 863

Si scrive a macchina a due soldi la pagina in via Cappella Sistina 17 interno 7 massima sollecitudine e precisione, non si teme concorrenza. 674

Distinta signorina da lezioni private a fanciulli d'ambo i sessi, fino alla 3. elementare compresa il francese. Dirigersi in via delle Coppelle N. 28 p. ultimo, prima porta a sinistra 51

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a forestieri in casi propria e a domicilio. Rivolgersi via S. Nicola dei Cesarini 52. 846

GUIDA DEL FORESTIERE

GIOVEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL S. ARGELICO, e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Accesso al portone di Bronzo dalle 9 alle 15. (Il permesso Via Sagristia 6).
CHIESA S. PIETRO, dalle 7-16. (Permesso via Sagristia 9).
Palazzo Reale: Appartamenti, dalle 12 alle 16. Permesso di chiamata al Min. della R. Casa - Via del Quirinale dalle 10 1|2 alle 11 3|2
Ministero Lissoi: Palazzo Corsini, Lungara 10, dalle 13 alle 16.
Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 15. Il permesso dal Segretario di Propaganda.
Id. ESQUILINO, ARTISTICO: Cano le Case, 9 alla 14
Galleria: COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.
Id. S. LUCA: via Bocella 45 dalle 9 alle 15.
Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa) via Appia Antica: dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 al tramonto
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tramon.
Mausoleo di via Latina: Appia Nuova al 3. Chilometro.

Ville BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram.
Id. CELIMONTANA: p. Navicella 4 dalle 1e al tram.
Id. COLONNA: p. Quirinale 15 dalle 10 alle 14.
Id. DORIA PAMPHILI: dalle 7-12 dalle 14-17.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via dello Fondamenta di S. Pietro, stazione di Circolazione: dalle 9 alle 15.
Id. LATERANENSE: P.a S. Giovanni, dalle 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 14.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo stazione di Circolazione, dalle 9 alle 15.
Id. ANTICHITÀ: alle Terme Diocleziane, sul chiostro di Michelangelo; dalle 9 alle 15.
Foro Romano: via S. Teodoro dalle 7 alle 12 e dalle 15 all'Ave Maria.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 19 1|2.
Laterano: BASILICA, via Lungara 10: dalle 9 alle 15.
Id. BARBERINI: via Quattro Fontane dalle 12-17
— ARTE MODERNA via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 19.
Catacombe S. Callisto Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe di S. Domitilla e Basilica S. Petronilla: via delle Sette Chiese 22A dalle 9 alle 15.
Catacombe Geraldo Appia Antica 97, dalle 9 alle 16
Teatro Marcello: ingresso via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 15.
Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA, TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.
Colosseo: piani superiori dalle 7 alle 12 dalle 15 al tramonto.
Auditorio di Mecenate in via Merulana dalle 9 alle 14.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 14.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	7,5	8,10	—	13,30	16,50	19,25	23,55
Milano	8,15	9,30	14,50	21,—	23,30	—	—
Torino	8,15	9,30	14,50	21,—	21,35	—	—
Milano	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12,—	—	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,3	9,40	—	14,30	23,10	—
Terni-Avezzano	7,15	—	—	—	11,35	16,55	—
Terni	9,35	—	—	—	—	—	—
Civitavecchia	5,—	8,10	8,30	11,40	14,50	17,5	21,—
Frascati	6,45	—	9,50	—	12,5	15,5	18,20
Marino-Albano	7,15	9,45	12,30	—	—	17,—	—
Assisi-Sulmona (v. A)	9,45	—	17,—	—	—	—	—
Assisi-Sulmona (v. C)	6,45	—	—	—	—	18,2	—
Velletri-Terracina	6,45	—	11,30	18,5	18,2	—	—
Rocca Priora-Velletri	8,45	—	10,	17,50	—	—	—
Fiumicino	8,3	—	—	17,5	—	—	—

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7,5	8,55	12,35	—	14,10	19,20	20,30
Pisa	7,—	—	9,30	19,10	—	22,30	23,42
Torino	7,—	—	9,30	19,10	—	22,30	23,42
Milano	7,—	—	9,30	19,10	—	22,30	23,42
Ancona-Foligno	7,15	—	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	9,45	13,10	14,50	19,30	—	—	23,25
Avezzano-Tivoli	6,—	—	—	15,23	19,3	23,15	—
Tivoli	7,—	—	—	17,35	—	—	—
Civitavecchia	7,—	8,57	—	10,10	16,36	18,50	22,20
Frascati	7,25	9,14	9,30	16,46	—	19,10	—
Nettuno-Anzio (v. A)	9,25	13,45	—	—	—	—	—
Nettuno-Anzio (v. C)	8,35	—	14,30	—	19,44	—	—
Rocca Priora	8,25	—	—	20,55	—	—	—
Terracina-Velletri	8,30	9,56	14,30	15,37	19,44	—	—
Viterbo-Roncigliano	8,20	11,—	—	20,55	—	—	—
Fiumicino	8,57	—	—	18,30	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	8,30	9—	9,30	11,30	13,—	—	—
Bagni a.	9,28	7,7	10,12	12,32	15,49	—	—
Tivoli a.	—	7,42	10,46	13,16	19,16	—	—
Tivoli p.	—	9,45	8,—	11,45	16,13	18,10	—
Bagni p.	8,20	8,—	12,32	15,49	16,49	18,49	—
Roma a.	7,10	9,8	13,49	17,30	19,26	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Sorge-Wirth Lipsia

Maestra di piano madre di famiglia distinta referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signorina L. S. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 695

Ceresai apprendista arrivano per ufficio rappresentanze ambulanze presentarsi via Sistina 136 p. 1. dalle due alle quattro. 163

Per alberghi Persona italiana ecclesiastica referenze parla scrive francese, inglese corrispondente come direttore segretario cassiere. Accetterebbe anche amministrazione privata. Scrivere G. R. Fermo posta Roma. 165

Anna Hapertura della Salle conversazione di lingue estere e lingua italiana per signori forestieri presso *Via Nazionale* via in Aquiro 108.

Giovane distinta famiglia ex sottufficiale dei bersaglieri, accompagnerebbe come segretario, compatista, corrispondente in qualche Amministrazione. Provanie referenze Scrivere K. R. Via Flaminia N. 118 int. 7. Roma. 193

D'AFFITTARSI

Appartamento mobiliato al piano Chiassi, via Torre Argentina 32, finestre sul Corso Vittorio Emanuele e Torre Argentina, prezzo mite. Le chiavi al primo piano porta sinistra. 144

Appartamentino elegantemente mobiliato composto di camera salotto e cucina. p. t. libero immediatamente, casa tutta a nuovo. Palazzina presso via Cavour. Recapito Emporio Spugne piazza Colonna.

Elegante camera mobiliata con balcone sul Corso presso piccola e quieta famiglia distinta a persona sola referenze da darsi con pensione. Scrivere A. Z. fermo in posta. 161

Affittasi piccolo appartamento esposto a mezzogiorno p. s. via Nazionale 186. Si parla francese tedesco. Prezzo moderato.

Due camere con vista e con pensione affittansi via dei Bonci N. 11 piano S. Firenze. 163

Pirica Questa Madonna che mi collocasti sul petto di Gesù bambino, ha protetti. Sono affranitissimo augusto mio ma pure quale consolare grovasi. Ritirai lunicro tassati. Ti abbraccio. 194

Bocciolino Scrivimi a te delizia sanitissima inviandoti mio più bel bacio vivacissimo. Indimenticabili momenti passati tuoi, le gioie più inefabili che abbia mai avute nella mia vita, le rifaccio le più affascinanti che mai abbia assaporate. Pensaci par te per tutta la vita, pensa al povero tuo amore che non vive altro che per te, ad-andati diversamente. Lambicchi con effusioni di cristallina tenerezza. 194